



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 24 luglio 2025

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il
Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Riconoscimento di Sede Disagiata per i distaccamenti di Menaggio (Lombardia), Bobbio, Vergato e Castelnovo ne' Monti (Emilia-Romagna), Serra San Bruno, Siderno e San Giovanni in Fiore (Calabria), Patti (Sicilia), Sorrento e Maiori (Campania) – CCNL DPR n. 125 del 23 giugno 2025, art. 24.

Egregi,
in riferimento alle nuove disposizioni introdotte dal DPR n. 125 del 23 giugno 2025, art. 24, concernenti l'individuazione delle **Sedi Disagiate**, la FP CGIL VVF rappresenta l'esigenza che la definizione dei criteri e dei parametri applicativi – da stabilire in sede di contrattazione decentrata il prossimo 1° ottobre – assicuri il riconoscimento di tale status ai distaccamenti di **Menaggio (Lombardia), Bobbio, Vergato e Castelnovo ne' Monti (Emilia-Romagna), Serra San Bruno, Siderno e San Giovanni in Fiore (Calabria), Patti (Sicilia), Sorrento e Maiori (Campania)**.

Come noto, le disposizioni di cui all'art. 24 del citato DPR sono state oggetto di forti rivendicazioni durante la trattativa per il rinnovo contrattuale 2022/2024. Già nel febbraio 2024, la Scrivente aveva formalizzato specifiche richieste in fase di confronto presso il Dipartimento – si allega per opportuna conoscenza il resoconto – successivamente recepite nell'art. 24. Tale modifica costituisce un risultato conseguito grazie alla determinata azione sindacale della FP CGIL VVF.

Si evidenzia, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 – in data 28 agosto 2025 ha deliberato la proroga dello stato di emergenza per la Regione Emilia-Romagna, a decorrere dal 17 ottobre 2025 e per ulteriori 12 mesi. Tale dato risulta particolarmente rilevante e il Dipartimento avrebbe dovuto confermare per la Regione la proroga per le sedi in questione.

Ad oggi, permangono in diversi territori condizioni di forte criticità derivanti da eventi calamitosi quali esondazioni, allagamenti, smottamenti e frane, che hanno causato gravi danni a infrastrutture viarie, edifici pubblici e privati, rete dei servizi essenziali e opere di difesa idraulica.

Nonostante le richieste avanzate dai dirigenti di vari Comandi provinciali per la proroga del riconoscimento di Sede Disagiata, non risulta pervenuta alcuna comunicazione ufficiale dagli Uffici centrali né dal Capo del Corpo.

In particolare, per i distaccamenti di **Serra San Bruno (Comando di Vibo Valentia)**, **Siderno (Comando di Reggio Calabria)** e **San Giovanni in Fiore (Comando di Cosenza)**, la mancata proroga ha comportato, dal 1° luglio 2025, il ritorno al regime ordinario 12/24 – 12/48, nonostante i ripetuti solleciti.

Analogamente, per i distaccamenti di **Menaggio (Comando di Como)** e **Patti (Comando di Messina)**, **Sorrento (Comando di Napoli)** e **Maiori (Comando di Salerno)** lo status di Sede Disagiata è in scadenza al 31 dicembre 2025, dopo due proroghe già concesse. Anche per queste sedi la FP CGIL VVF sollecita la conferma del riconoscimento.

La situazione, aggravata dalla grave carenza di organico dei Comandi provinciali interessati – già oggetto di vertenze sindacali e di interventi politici locali – sta determinando pesanti criticità operative e organizzative, con effetti negativi sulle condizioni di lavoro del personale e sulle famiglie. A ciò si aggiungono le difficoltà di spostamento nelle aree interne e montane, rese ancor più gravose nei periodi di maggiore affluenza turistica, con conseguente acuirsi del disagio e crescente malcontento.

Alla luce di quanto sopra, la FP CGIL VVF, confidando che la prossima trattativa integrativa possa individuare criteri e parametri più adeguati rispetto a quelli precedentemente fissati dall'Amministrazione, **chiede formalmente il riconoscimento dello status di Sede Disagiata** per i distaccamenti di:

- Bobbio, Vergato e Castelnovo ne' Monti (Emilia-Romagna);
- Serra San Bruno, Siderno e San Giovanni in Fiore (Calabria);
- Patti (Sicilia);
- Menaggio (Lombardia);
- Sorrento e Maiori (Campania).

Nel confermare l'esigenza di stabilire criteri più confacenti e idonei a garantire un soccorso puntuale e qualificato su tutto il territorio nazionale, nonché a rispondere alle esigenze della cittadinanza e del personale, **la Scrivente si dichiara favorevole all'eventuale individuazione di ulteriori distaccamenti disagiati.**

Certi di un sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VV.F.
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianiella', written over a horizontal red line.

Roma, 21 febbraio 2024

Lavoratrici e lavoratori, compagne e compagni, nella mattinata di oggi, presso la sala riunioni del Viminale, alla presenza dei vertici del Dipartimento e del Corpo, abbiamo affrontato nuovamente il tema delle Sedi disagiate e la possibile modifica dei criteri di mobilità di personale appartenete al ruolo delle specialità.

Nel merito del primo argomenti, uno dei temi sui quali la FPCGIL VVF, la FNS CISL, la UIL PA VVF e la CONFSAL VVF, lo scorso 18 gennaio dichiararono lo stato di agitazione nazionale, abbiamo apprezzato da parte dell'Amministrazione - in chiara difficoltà per una scelta arrivata solo solo dopo forti pressioni politiche - la volontà di riaprire il tavolo con le Organizzazioni Sindacali nazionali per affrontare le tante criticità sino ad oggi evidenziate e tutti i punti di caduta contenuti della norma.

Nel dettaglio la FP CGIL VVF ha chiesto, a fronte delle nuove deroghe da poco emanate dal Dipartimento che hanno riguardato solo due Sedi, di addivenire a una revisione dei parametri individuati unilateralmente dall'Amministrazione, già nella prossima tornata contrattuale ma in questo caso, al contrario di quanto accaduto, tenendo conto anche del parere delle Organizzazioni Sindacali nazionali.

Nel frattempo, cercando di non creare disparità di trattamento del personale interessato, abbiamo chiesto e ottenuto che nei Comandi dove insisteva la presenza di Sedi disagiate prima a 27/72 oggi ad orario 12/24 - 12/48, attraverso un ulteriore integrazione della documentazione correlata da dati oggettivi in grado di certificarne le necessità legate anche a situazioni emergenziali in corso, il Dirigente del Comando, supportato semmai dal parere del Prefetto o del Sindaco locale o da documentazione degli enti preposti alla viabilità (Anas ecc.), potrà chiedere al Dipartimento di rivalutare la propria posizione ponendolo nelle condizioni di riconoscere una deroga.

Vi chiediamo quindi ove necessario, in attesa della revisione dei criteri attualmente vigenti, di seguire e monitorare la vicenda e chiedere, se necessario, al Dirigente del Comando di evidenziare e inviare eventuali note integrative al Capo del Corpo contenenti dati oggettivi per l'ottenimento di una eventuale deroga.

Riguardo il secondo punto all'ordine del giorno, la mobilità del personale delle specialità, abbiamo evidenziato che il problema è molto più complesso e che per non peggiorare le già complicate situazioni, il problema va risolto con la modifica del D.Lgs. 127 del 2018, inadeguato per il ruolo attuale in particolare per passaggi di qualifica che non possono più essere legati alle dotazioni organiche esistenti e al vecchio modello del Corpo. Parlare di mobilità senza parlare di avanzamenti di carriera non è la soluzione al problema.

Abbiamo rappresentato che la situazione attuale vede vigili specialisti che dopo 25 anni non riescono a passare capi squadra, ispettori sommozzatori e nautici che non hanno ancora definito chiaramente i compiti e i ruoli, e ispettori elicotteristi di cui non si sa nemmeno come è quando verranno formati.

Infine abbiamo evidenziato che le attuali distorsioni in fase di mobilità per le quali un Capo Squadra specialista di nomina più recente potrebbe rientrare prima di un altro Capo Squadra specialista di nomina più vecchia sono frutto delle storture volute dall'Amministrazione che non si è mai curata realmente del personale in termini di progressioni in carriera e di mobilità, mortificandolo professionalmente. Abbiamo chiuso i lavori con l'Amministrazione che ha annunciato l'invio di una sua proposta al riguardo.

Vi terremo aggiornati sul proseguo della trattativa.

FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianella', written over a red horizontal line.